



All'Hangar Bicocca Da oggi a Milano la grande mostra di Jorge + Lucy

Sono una delle coppie più affiatate dell'arte contemporanea, e hanno portato l'Antartide a Milano. Jorge + Lucy Orta (vogliono che i loro nomi si scrivano così per indicare la somma delle loro identità artistiche) sono protagonisti da questa sera all'Hangar Bicocca di una mostra che raccoglie installazioni di grande valore simbolico, a partire dal "Villaggio Antartico" costruito un anno fa a Ushuaia, nella Terra del Fuoco, per la prima Bien-

nal al Fin del Mundo. Un lavoro insieme concettuale e fisico, che li ha visti viaggiare per otto mesi verso le regioni più inhospitali del pianeta, per attirare l'attenzione sui problemi dei popoli esiliati. Venticinque tende in tessuto (nella foto) realizzate con le bandiere di nazioni in difficoltà, sono il cuore di "Antarctica", mostra pubblica di questo curioso duo di artisti dalle origini e esperienze diversissime, insieme dal 1991. Lucy, inglese, quaranta-

duenne, ha lavorato come fashion designer fino all'incontro con Jorge, argentino, oggi cinquantacinquenne. Di origine italiana ha debuttato come pittore negli anni Settanta per poi dedicarsi alle grandi questioni sociali della nostra era. A queste ultime sono idealmente dedicate tutte le installazioni che occupano il grande spazio milanese: i paracadute coloratissimi, il drappello di 23 portantine - tute vuote d'alluminio - intitolati "Urban Life



Guard", che affrontano la necessità dell'assistenza reciproca (e recano la scritta: «Siamo pronti al peggio?»), 140 guanti di lycra e seta appesi al soffitto, rimando alla vulnerabilità dell'uomo contemporaneo. Infine l'attrazione di culto della mostra, un'ambulanza militare dentro cui Lucy + Jorge rilasceranno e firmeranno personalmente diecimila passaporti "No Borders", destinati ai cittadini del mondo. In tutta questa political correctness, since-

ra e non frutto di un'operazione retorica, Lucy e Jorge dimostrano in realtà di essere due artisti dalla vista lunga. Entrambi altamente competenti sotto il profilo tecnico - affiancati da uno staff imponente, sono però loro a realizzare personalmente ogni pezzo, dai pigmenti alle stampe su seta - riescono a trattare con garbo argomenti spinosi da un punto di vista politico, sottraendosi alle polemiche e al ruolo di star dell'arte per enfatizzare l'importanza

del lavoro di squadra. In comune infatti gli Orta hanno un'infanzia trascorsa in mezzo agli artisti: amico di famiglia di Lucio Fontana Jorge, nipote di una pittrice surrealista Lucy. Questo senso della comunità si perpetua in quella che è forse la loro opera più interessante: una sorta di think tank nel cuore della Francia, dove ospitano gratuitamente artisti e progettano collegialmente i loro lavori futuri.

PIA CAPELLI

